

Documento Unico di Programmazione - DUP  
della  
ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA di Ragusa

Esercizi 2017/2018/2019

Documento esaminato in sede di Consiglio Direttivo del 09/08/2019  
e dal Revisore dei Conti con parere favorevole.

## PREMESSE

Il D.U.P. segna l'avvio del ciclo di programmazione, precedendo il Bilancio di previsione, e rappresenta la guida del processo di pianificazione strategica ed operativa volta a fronteggiare le discontinuità ambientali ed organizzative.

Si compone di due sezioni:

1. La Sezione Strategica con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
2. La Sezione Operativa riferita ad un periodo più breve pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46 c.3 del D.Lgs.267/2000 e individua gli indirizzi strategici dell'ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento da determinarsi, come previsto dal principio contabile della programmazione, *“anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea”*.

La Sezione Operativa concretizza le scelte strategiche in atti di gestione, con riferimento ad un arco temporale sia annuale che triennale, costituendo guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Si articola in due parti:

parte I, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate per tutto il periodo di riferimento del DUP e definiti i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

parte II, contenente la programmazione di dettaglio relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle valorizzazioni del patrimonio.

## IL DOCUMENTO

Riguardo al presente DUP si evidenzia, preliminarmente, la continua evoluzione della cornice normativa di riferimento attinente il sistema di regolazione e controllo del servizio idrico integrato (S.I.I), che vede:

- Tutela e governo delle acque – Quadro normativo ed obblighi discendenti dalla normativa comunitaria
- Normativa Comunitaria
- La Comunità Europea nel 2000 con la Direttiva n. 2000/60 CE, direttiva quadro in materia di acque, ha stabilito, in estrema sintesi, quali obiettivi comunitari la tutela delle acque superficiali e sotterranee, il raggiungimento dello “stato buono” delle acque entro il 2015, la gestione delle risorse idriche a scala di bacino idrografico (non amministrativo), l'uso sostenibile della risorsa idrica ed il recupero dei costi in tariffa.
- Con la stessa direttiva, al fine di perseguire gli obiettivi fissati, ha stabilito, in sintesi, i seguenti obblighi per gli stati membri: l'individuazione dei bacini idrografici, la designazione delle Autorità di Governo a scala di Distretto Idrografico, aventi il compito di produrre e attuare i piani di gestione dei bacini idrografici per raggiungere gli obiettivi di tutela fissati dalla CE, garantire che il costo dei servizi idrici sia recuperato in tariffa.
- Normativa nazionale

- A livello nazionale la direttiva è stata recepita all'interno della parte III del D.Lgs 152/2006, testo unico in materia ambientale, come modificata con lo "Sblocca Italia" D.L. 133/2014 convertito con L.11 novembre 2014 n. 164.
- La norma nazionale, corretta nel 2014 al fine superare alcune difficoltà emerse negli anni precedenti nell'attuazione della direttiva comunitaria, ha individuato sul territorio nazionale 8 Distretti Idrografici, fra i quali quello della Sicilia.
- In ogni distretto viene istituita una Autorità di Distretto, che adotta il Piano di Gestione del Distretto Idrografico.
- Il Servizio Idrico Integrato è invece organizzato, a scala territoriale più ridotta, sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), la cui definizione è attribuita dalla norma nazionale alle regioni. In ciascun ambito è istituito l'Ente di Governo d'Ambito (EGA), cui partecipano obbligatoriamente gli Enti Locali ricadenti nell'ATO, che ha il compito di organizzare il servizio Idrico Integrato, adottando un Piano d'Ambito, affidandone la gestione ad un Gestore Unico, sia esso privato, società mista o società in house.
- La norma nazionale prevede altresì l'obbligo da parte degli Enti Locali di consegnare le reti al Gestore Unico in termini temporali stabiliti, pena il commissariamento.
- A livello nazionale inoltre i servizi idrici sono regolati e controllati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) che approva le tariffe, le convenzioni tipo, controlla gli standard del servizio.
- Normativa regionale
- La regione siciliana ha riorganizzato il servizio Idrico Integrato con la L.R. n.19 del 2015.
- La norma, in uno al regolamento organizzativo dei dipartimenti regionali, ha previsto di far coincidere l'Autorità del distretto Idrografico della Sicilia con il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti DRAR.
- La Regione, ai fini dell'organizzazione del SII, ha individuato 9 ATO, coincidenti con i territori delle ex Province regionali, ed ha conferito le funzioni dell'Ente di Governo d'Ambito alle Assemblee Territoriali Idriche (ATI), che subentrano alle soppresses Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), già poste in liquidazione con L.R. 2/2013..
- In virtù di quanto disposto dalla citata L.R., in data 1 aprile 2016 con Deliberazioni nn. 1 e 2 si è proceduto all'insediamento dell'ATI ed all'approvazione dello statuto, mentre con successive Deliberazioni nn. 3 e 4 del 6 aprile 2016 sono stati eletti il Presidente ed il Vice Presidente dell'ATI.
- La Regione, tuttavia, non ha ancora chiarito le modalità di successione dell'ATI all'ATO nei rapporti giuridici attivi e passivi, come preannunciato al comma 5 dell'art.1 della Legge Regionale n. 2 del 2013., affinché si possa pervenire al definitivo avvio delle ATI.
- Con la stessa legge n.19 del 2015, la Regione Siciliana *"ha delineato un assetto normativo e regolatorio del settore idrico del tutto autonomo e differente da quello nazionale, con l'attribuzione del potere di approvazione dei modelli tariffari alla Giunta regionale e non all'Autorità [cfr. Deliberazione AEEGSI 7 ottobre 2015 474/2015/R/idr]"* e con successiva norma, legge n.3 del 17.03.2016 all'art.38,ha previsto una norma transitoria con la quale è stato stabilito che: *"nelle more della definizione e del concreto avvio del modello tariffario regionale ..., e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, i provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) di cui all'Allegato A alla deliberazione n.474/2015 dell'Autorità medesima, conservano efficacia nella Regione"*.

## **D) SEZIONE STRATEGICA**

### **A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE**

#### **1.Obiettivi nazionali e regionali**

Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre maggiore definizione delle funzioni attribuite agli Enti di governo degli ambiti territoriali individuati dalle Regioni per la regolamentazione del servizio idrico locale.

Le attività e gli adempimenti in capo agli enti d'ambito hanno senza dubbio subito una impennata a seguito dell'entrata nel settore dell'AEEGSI che ha emanato diversi provvedimenti in materia di tariffe. Identificando in particolare, per le annualità 2012-2013, un metodo tariffario transitorio (MTN) con provvedimenti specifici rivolti sia alle gestioni ex L.36/94 (gestori unici) che alle cosiddette "gestioni ex CIPE". Per le annualità 2014-2015 è stato invece definito un unico Metodo Tariffario Idrico, rendendo definitivamente superato il Metodo normalizzato del D.M. 01/08/1996. Il metodo unico è stato aggiornato per le annualità 2016-2019 nel così detto Metodo Tariffario Idrico MTI-2 - Del.664/2015 il cui impianto prevede una regolazione «asimmetrica e innovativa», con la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti (Enti locali con procedura partecipata dai gestori), attraverso l'indicazione del fabbisogno di risorse coerente con gli obiettivi selezionati e gli interventi conseguentemente necessari.

I provvedimenti dell'AEEGSI hanno richiesto all' Ente di Ambito e ai gestori, sin dall'inizio, una gravosa attività di raccolta ed elaborazione di dati tecnico/economici, nella maggior parte dei casi condotti in tempi estremamente ristretti, ed un'azione di coordinamento ed indirizzo dei molteplici gestori operanti nell'ATO Ragusa. Si tratta di provvedimenti che di volta in volta pongono in capo alle Autorità d'Ambito degli obblighi che implicano attività di notevole intensità e complessità, caratterizzate da diversi aspetti innovativi, accompagnati spesso anche da elementi di incertezza, in quanto le deliberazioni non risultano sempre di facile interpretazione.

Di recente, a livello nazionale, gli ENTI DI GOVERNO D'AMBITO hanno visto ulteriormente rafforzato il loro ruolo, in seguito al nuovo quadro normativo introdotto dal D.L.133/2014, che risponde, in primo luogo, all'esigenza di portare finalmente a termine la riforma inaugurata ormai 20 anni fa con la cd Legge Galli ma ancora, in più parti d'Italia, non giunta a completa attuazione, ed a consentire una più rapida ed efficace realizzazione degli interventi necessari a garantire una migliore erogazione del servizio, e ciò anche in considerazione delle scadenze imposte dall'Unione Europea con riferimento al settore della depurazione.

Elementi quelli sopra citati che hanno assegnato all' Ente d'Ambito in liquidazione e alla nascente Assemblea territoriale Idrica il compito, fondamentale, di svolgere, nelle more della costituzione e della operatività delle Assemblee territoriali idriche, il servizio garantendone la continuità sino al passaggio delle competenze ai nuovi enti scongiurando la perdita di dati ed informazioni e/o rallentamenti delle attività di ricognizione e monitoraggio.

#### **2.Situazione socio economica del territorio di riferimento e della domanda del Servizio Idrico Integrato**

Il territorio dell'ambito territoriale ottimale di Ragusa coincide con quello della ex provincia regionale di Ragusa, i comuni ricadenti al suo interno sono 12; la relativa Autorità d'Ambito è stata istituita nel 2002 in forma di Convenzione di Coooperazione tra i 12 comuni e la Provincia regionale. L'Ambito di Ragusa, contava nel febbraio 2017 321192 abitanti, ha una superficie di 1.614 km<sup>2</sup> e una densità abitativa di circa 193 abitanti per km<sup>2</sup>. Vi sono compresi dodici comuni: oltre al capoluogo Ragusa, Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria.

Allo stato attuale, nell'ATO idrico di Ragusa, il servizio di adduzione e distribuzione idrica a

copertura delle utenze civili è gestito in economia dai 12 Comuni della Provincia di Ragusa.

Oltre alle gestioni Comunali esistono altri due Enti che si occupano, con specifiche competenze territoriali, della gestione del servizio acquedotto.

Tali Enti sono la Siciliacque S.p.A. ed il Consorzio ASI di Ragusa.

In particolare, la Siciliacque si occupa del servizio di adduzione e fornitura idrica di parte del Comune di Vittoria mentre il Consorzio ASI gestisce il servizio di adduzione e distribuzione idrica a copertura dei fabbisogni delle utenze industriali insediate nelle aree di Ragusa e Pozzallo. Attualmente il servizio di approvvigionamento idrico del Comune di Santa Croce di Camerina è affidato in gestione ad una ditta privata (Mediale S.r.l.) fino al 2017, conformemente ad un contratto di affidamento stipulato il 06/07/1999.

Dal punto di vista della copertura dei servizi, viene riportata nel seguito la percentuale ricavata da recenti rilevazioni eseguite, in via preliminare, dagli Uffici dell'AATO:

- Acquedotto 95,3%
- Fognatura 90%
- Depurazione 90%

In tale contesto è da evidenziare che l'elevata percentuale di copertura indicata per il servizio acquedottistico è un dato apparente in quanto data la vocazione turistica della provincia incide pesantemente il dato della popolazione fluttuante stimata in circa 150.000 persone, che contribuiscono a creare aree di crisi idrica.

Da ciò emerge la necessità di reinterpretare il dato di copertura del servizio idropotabile, apparentemente rassicurante nel caso Ragusa, in un'ottica di effettiva copertura del servizio sia in termini quantitativi che qualitativi, stimolando l'attuazione di studi più approfonditi che attestino la reale circolazione di risorsa idropotabile negli acquiferi dell'altipiano ibleo, dare il necessario rilievo agli strumenti di pianificazione e nei programmi di investimento, che confermino l'esigenza di identificare e vettoriare razionalmente la risorsa idrica concretamente suscettibile all'uso idropotabile e, parallelamente, di ridurre drasticamente le elevatissime dispersioni oggi presenti.

Per il servizio fognario e depurativo, invece, la percentuale indicata non denota, con maggior chiarezza, una situazione molto grave in quanto la maggior parte degli impianti non rientra nei parametri di legge.

L'insufficiente livello di infrastrutturazione ha determinato una stima del fabbisogno di investimenti complessivo particolarmente oneroso, necessario soprattutto per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria ex direttiva 91/271/CEE in Sicilia.

In tale contesto, in conseguenza degli esiti delle ricognizioni condotte con l'UVER nel periodo novembre-dicembre 2011, con deliberazione n.60/2012 il CIPE ha stanziato, per l'ambito territoriale ottimale di Ragusa, un apporto di finanziamento pubblico pari a circa 16,00 M€ destinato alla realizzazione di n.4 interventi identificati nel Piano degli investimenti dell'ATO

Tale imponente piano di investimenti, che connota quello di Ragusa come uno degli ambiti a maggior deficit infrastrutturale d'Italia, trae origine da diversi fattori di varia natura, difficilmente esplicitabili in questa sede ma che, tutti insieme, hanno contribuito a limitare lo sviluppo della cultura della gestione unitaria dei servizi a scala sovra comunale, presupposto indispensabile per favorire il raggiungimento delle economie di scala d'ambito, verticali ed orizzontali, a garanzia della sostenibilità del piano economico finanziario e della copertura finanziaria degli investimenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, ambientali e di servizio, sia in fase di realizzazione che di gestione delle opere.

Con riferimento alla programmazione degli investimenti, l'AATO, con deliberazioni assembleari ha, rispettivamente, aggiornato il "Piano degli investimenti" ed identificato un correlato "Piano d'Azione" contenente una proposta metodologica per la attuazione del processo di revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito e per l'avvio dell'iter di fattibilità di una Società "in house" per la

gestione del servizio idrico integrato, recependo i contenuti della delibera di giunta regionale n.140 del 13/05/2011.

Le citate deliberazioni fanno riferimento ad azioni tra loro strettamente interconnesse in virtù della necessità di fornire le obbligatorie garanzie in merito alla sostenibilità gestionale del complesso di opere da realizzarsi, a loro volta correlate ad un preciso modello organizzativo, a sua volta strettamente dipendente non solo dall'entità del sostegno pubblico ma anche dalla modalità di assegnazione del finanziamento pubblico richiesto, condizioni tutte indispensabili per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria del Piano d'Ambito e quindi il raggiungimento degli obiettivi prefigurati.

Successivamente, come detto, con l.r. n.2/2013 del 11/01/2013 le Autorità d'Ambito siciliane sono state poste in liquidazione mentre con la sottoscrizione dell'APQ "Depurazione delle Acque reflue" del 30/01/2013 (strumento di attuazione dei citati fondi CIPE) e per la realizzazioni degli interventi previsti nella delibera CIPE la Regione aveva originariamente indicato quali soggetti attuatori i comuni.

Successivamente, a causa dell'inerzia dei comuni, gli stessi interventi sono stati commissariati dallo stato.

Il commissario nominato è l'Assessore Regionale all'Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità

Riguardo alla procedura di infrazione in corso, relativa ad agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti (A.E.) che riguarda 5 comuni nell'ATO Ragusa, la STO adell ATO ha reiteratamente sollecitato i comuni oggetto dell'infrazione a riferire sulla programmazione degli interventi volti al superamento delle infrazioni stesse.

Ad oggi, nel Masterplan del Mezzogiorno del Patto per il Sud – Regione Sicilia, siglato in data 10.09.2016 sono stati previsti alcuni interventi a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020.

## **B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE**

### **1.Regolazione del servizio idrico integrato**

Con riferimento al modello gestorio, l'AATO di Ragusa ha già eseguito, negli anni 2004-2005, un primo esperimento di gara per la selezione del socio privato di minoranza. Il processo di gara però è stato oggetto di annullamento e successivamente di ricorso da parte delle ditte partecipanti.

Ad oggi diverse sentenze emesse degli organi amministrativi regionali (TAR Ragusa e CGA Palermo) hanno attestato l'illegittimità del procedimento di gara e dato ragione dell'annullamento della stessa.

Nello stesso periodo l'AATO di Ragusa aveva varato un nuovo "Piano degli investimenti" ed un nuovo "Piano d'Azione" che prevedeva l'aggiornamento e la revisione del PEF, del piano degli investimenti e del piano d'Ambito di Ragusa, anche ai fini della verifica della fattibilità della costituzione di una società "in house" del S.I.I. Le risorse finanziarie che il CIPE (del.60/2012) e la Regione siciliana (Delibera di G.R. 152/2012) avevano stanziato avrebbero contribuito in maniera determinante alla sostenibilità del PEF del gestore incaricato dell'esercizio degli impianti e della gestione del SII e, gli ulteriori apporti garantiti dal Margine Lordo di Autofinanziamento del gestore, avrebbero consentito l'avvio di tutti gli interventi, anche quelli del settore idrico, non coperti dai fondi pubblici, fondamentali anche ai fini della risoluzione complessiva delle criticità sia di servizio che ambientali.

### **2.Indirizzi generali di natura strategica**

#### **a) Attività**

Al fine di presidiare ed incoraggiare l'evoluzione del processo di costituzione del gestore unico, che avrebbe consentito al territorio ragusano di beneficiare delle economie di scala nell'ottica del raggiungimento di livelli di servizio adeguati e di livelli tariffari sostenibili per la popolazione, (nelle more della ricognizione ex art.149, c.1 e 2 sulle opere da eseguirsi all'interno del "Progetto

conoscenza”), il la STO dell’ AATO attesa l’urgenza e l’opportunità di dover tempestivamente avviare ogni utile iniziativa volta a fronteggiare le procedure di infrazione comunitaria

Attualmente la STO espleta una azione di coordinamento ed indirizzo nei confronti dei diversi gestori operanti nell’ATO Ragusa, con particolare riferimento ai provvedimenti emessi dall’AEEGSI, agli interventi finanziati con delibera CIPE 60/2012 e con i fondi FSC 2014-2020 per il superamento delle infrazioni comunitarie in materia fognario depurativa, agli interventi per i quali è necessario ancora reperire i finanziamenti, esercita un’azione volta al miglioramento della conoscenza della consistenza delle infrastrutture, all’utilizzo della risorse disponibili (aggiornamento del PRGA), e svolge funzioni di raccordo con la regione ed in particolare con il Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, cui compete a livello regionale il coordinamento del Servizio Idrico Integrato.

A quanto sopra si affiancheranno tutte le attività istituzionali e quotidiane dell’ente (rapporti con gli enti locali consorziati), le attività di supporto all’Organo di governo, la presenza nelle iniziative pubbliche e nelle riunioni istituzionali.

## ORGANIZZAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA A.T.I.

Sotto il profilo contabile, dopo il primo anno di avvio della riforma della contabilità prevista dal Decreto Legislativo 118/2011 per gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione, proseguirà l’implementazione della disciplina dell’armonizzazione dei conti: dal 2016 i vecchi schemi di bilancio saranno sostituiti dai nuovi anche per la funzione autorizzatoria. Pertanto dall’anno 2016 la riforma contabile andrà a regime e si passerà ad un bilancio unico triennale e ad un Documento Unico di Programmazione che sostituirà la Relazione Previsionale e Programmatica. L’Ente si troverà quindi in via definitiva alle prese con il nuovo sistema contabile che richiederà un impegno costante degli uffici.

### Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali – Analisi della spesa corrente per missione

| MISSIONE<br>PROGRAMMA | DESCRIZIONE                                | PREVISIONI<br>DEFINITIVE<br>ANNO PRECE-<br>DENTE | PREVISIONE       |                  |                   |  |
|-----------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------|------------------|-------------------|--|
|                       |                                            | 2016                                             | 2017             | 2018             | 2019              |  |
| 01 01                 | Organi Istituzionali                       | 0                                                | 0                | 1.578,40         | 2.537,60          |  |
| 1 02                  | Segreteria Generale                        | 0                                                | 21.500,00        | 19.500,00        | 19.500,00         |  |
| 1 05                  | Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali | 0                                                | 28.500,00        | 28.921,60        | 20.962,40         |  |
| 1 10                  | Risorse Umane                              | 0                                                | 0                | 0                | 7.000,00          |  |
| 01 11                 | Altri servizi generali                     | 0                                                | 0                | 0                | 120.000,00        |  |
| <b>TOTALI</b>         |                                            | <b>0</b>                                         | <b>50.000,00</b> | <b>50.000,00</b> | <b>170.000,00</b> |  |

Tale previsione di spesa scaturisce dalla Convenzione tra il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, in qualità di Ente Coordinatore dell'Autorità Territoriale Ottimale Idrico, e l'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa per l'utilizzo congiunto del personale, dei locali, dei beni strumentali, contratti di fornitura di beni e servizi e di quant'altro necessario all'efficiente svolgimento dell'attività amministrativa sia dell'A.A.T.O. Idrico che dell'A.T.I. di Ragusa fino alla definitiva organizzazione della struttura generale dell'Ente.

Di seguito si esplicita la ripartizione dei costi così come convenuta nella su indicata Convenzione per l'anno 2017:

- Per il Personale:  
75% A.A.T.O. Idrico di Ragusa;  
25% A.T.I. Ragusa.
- Per le spese di funzionamento (locali, utenze, ecc.):  
50% A.A.T.O. Idrico di Ragusa;  
50% A.T.I. di Ragusa.

A tal proposito nella sezione Missione 01/Programma 01 "Organi Istituzionali" per il 2017 **non è stata inserita alcuna previsione**, mentre per il 2018 è stata inserita una previsione pari ad € **1.578,40** quale compenso per il Revisore dei Conti con decorrenza dal suo insediamento in data 18.05.2018 e per il 2019 una previsione pari ad € 2.537,60 per il compenso del Revisore dei Conti per l'intera annualità. Nella sezione **Missione 01/Programma 02 "Segreteria Generale"** nella previsione per l'anno 2017 sono stati inseriti i costi relativi al personale in comando presso l'A.T.I. nella misura del 25% per un importo pari da € **21.500,00** ridotto ad € **19.500,00** per le annualità 2018 e 2019. Nella sezione **Missione 01/Programma 05 "Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali"** sono stati inseriti costi riguardanti il canone di locazione, telefonia, riscaldamento, pulizie, energia elettrica ed altre spese collegate, condivise al 50% così come previsto dalla su indicata Convenzione tra l'A.T.I. ed il Libero Consorzio Comunale di Ragusa per un importo previsionale pari da € **28.500,00** per l'anno 2017, di € **28.921,60** per il 2018 e di € **20.962,40** per il 2019. Nella sezione **Missione 01/Programma 10 "Risorse Umane"** per le annualità 2017 e 2018 **non è stata inserita alcuna previsione**, mentre per il 2019 è stato inserito l'importo pari ad € **7.000,00** per la collaborazione amministrativo/contabile per il periodo giugno/dicembre 2019. Nella sezione **Missione 01/Programma 11 "Altri servizi generali"** per il 2017 e per il 2018 **non è stata inserita alcuna previsione**, mentre per il 2019 sono stati inseriti i costi da sostenere per la gara di progettazione del Piano di Ambito dell'A.T.I. **per un totale pari ad € 120.000,00** così come deliberato in Assemblea A.T.I. con *Deliberazione n. 04 del 28.12.2018* su proposta del Commissario Ad Acta Ing. Totuccio Alessi nominato con Decreto Presidenziale Regione Sicilia n. 360/GAB del 06.12.2018, tale importo è previsto solo nel Bilancio di Previsione per l'anno 2019 come costo *una tantum* sostenuto dai Comuni per la gara di progettazione del Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato.

Il totale delle spese previste dal Bilancio di Previsione 2017/2018 ammontano pertanto ad € **50.000,00** per annualità, mentre per il 2019 il totale delle spese previste è pari ad € **170.000,00**.

### **Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni**

Le risorse finanziarie dell'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa sono essenzialmente di natura derivata, essendo il bilancio finanziato con i contributi Comuni della Provincia aderenti per legge ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale n. 19 del 11 Agosto 2015 e del Decreto dell'Assessore Regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016 pubblicato nella G.U.R.S. n. 7 del 12 febbraio 2016

. Per il 2017 con Deliberazione n. 4 del 04.07.2017 l'Assemblea dell'A.T.I. ha determinato l'entità del fondo di dotazione previsto dall'art. 7 co. 1 lett. g) e dall'art. 19 dello Statuto per € 50.000,00.

Le quote di partecipazione sono state ripartite tra i Comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 4 dello Statuto, sulla base della popolazione residente riguardante l'ultimo censimento ISTAT, le quote sono stabilite come segue:

| QUOTE FONDO DI DOTAZIONE DETERMINATO DEL 2017 Deliberazione A.T.I. n. 4 del 04.04.2017 |                |                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------|---------------------|
| ENTE                                                                                   | QUOTA %        | QUOTE DI COMPETENZA |
| ACATE                                                                                  | 3,11%          | € 1.555,00          |
| CHIARAMONTE GULFI                                                                      | 2,67%          | € 1.335,00          |
| COMISO                                                                                 | 9,49%          | € 4.745,00          |
| GIARRATANA                                                                             | 1,02%          | € 510,00            |
| ISPICA                                                                                 | 4,92%          | € 2.460,00          |
| MODICA                                                                                 | 17,55%         | € 8.775,00          |
| MONTEROSSO ALMO                                                                        | 1,04%          | € 520,00            |
| POZZALLO                                                                               | 6,16%          | € 3.080,00          |
| RAGUSA                                                                                 | 22,70%         | € 11.350,00         |
| SANTA CROCE CAMERINA                                                                   | 3,07%          | € 1.535,00          |
| SCICLI                                                                                 | 8,43%          | € 4.215,00          |
| VITTORIA                                                                               | 19,84%         | € 9.920,00          |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                                                  | <b>100,00%</b> | <b>€ 50.000,00</b>  |

Tali somme sono state inserite nel Bilancio di Previsione 2017 al Titolo 02 “**Trasferimenti Correnti**”, tipologia 101 “**Trasferimenti Correnti da parte di altre Amministrazioni Pubbliche**” al codice 2010104 “*Trasferimenti correnti da parte di organismi interni /e/o unità locali Amministrazione*” per competenza e cassa per importo pari ad € 50.000,00 per l'anno 2017 e per il 2018, per il 2019 il totale delle spese previste è pari ad € 170.000,00 (come sopra esplicitato).

### **Disponibilità e gestione delle risorse umane**

L'attuale struttura organizzativa dell'A.T.I., risulta costituita nel 2017 da due unità di personale uno tecnico ed uno amministrativo rispettivamente in posizione di comando dal Comune di Ragusa e dal Comune di Pozzallo.

Per quanto riguarda la pianta organica dell'A.T.I. si fa riferimento a quella prevista all'A.A.T.O. Idrico approvata con Determinazione del Presidente della Provincia Regionale di Ragusa n. 129 del 11 Maggio 2004 in attesa di una riformulazione in base alle esigenze operativa dell'A.T.I.

### **INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO**

#### **1. Obiettivi strategici dell'Ente**

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente.

## **Elenco Missioni dell'Ente:**

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione** La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la prevalente attività dell'Ente.

| <b>Missione</b> | <b>Strategia generale</b>                                                                                                                 | <b>Obiettivi strategici pluriennali</b>                                                                                                                                           |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>1</b>        | Miglioramento qualitativo del servizio, efficienza nell'impiego della risorsa idrica, risparmio idrico e tutela delle risorse ambientali. | Attuazione delle politiche in materia di regolazione/programmazione del SII e tutela degli utenti per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività nell'ambito del SII. |
|                 |                                                                                                                                           | Raggiungimento standard qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa in materia di SII.                                                                                    |

Tali servizi in questa fase di avvio sono finalizzati al corretto funzionamento degli uffici al fine dell'avvio definitivo dell'A.T.I. e contemporaneamente della liquidazione dell'ex A.A.T.O. Idrico.